



# SULLE TRACCE DI AUGUSTO

Itinerario nella Aosta di epoca romana, dove imponenti vestigia alla luce del sole si alternano a misteriosi luoghi nascosti

Testo Cristina Ferrando • Foto Enrico Romanzi

1

**C**ardo e decumano, assi portanti della città romana, ad Aosta sono ancora “vivi” e camminarci dentro è un salto continuo tra la storia antica e quella contemporanea, un abbraccio avvolgente della storia della città che avviene sotto lo sguardo sornione delle montagne tutt’intorno: le cime, che spuntano tra le vie e gli archi del teatro romano e decorano come guglie i tetti delle case, rimangono immobili a osservare come la città ha mutato aspetto con il mutare dei secoli, come le

pietre sono rovinate a terra, una per volta, i terreni hanno cambiato destinazione, pellegrini e mercanti in cerca di un ricovero per la notte hanno lasciato il posto ai viaggiatori moderni, che siedono nei ristoranti a gustare le prelibatezze della cucina tipica. Il **cuore antico**, ad Aosta, rimane nel tessuto moderno, ne delinea ancora prospettive e visioni e dona alla città un fascino discreto e l’idea che, insieme alle montagne che la natura plasma, anche le opere dell’uomo possano rimanere e raccontare.

## La storia

Con la mappa in mano è semplice orientarsi in un percorso nella Aosta romana, che potrebbe addirittura essere parte di un itinerario più ampio in tutta la regione. La fondazione della città in epoca augustea, con il nome di Augusta Praetoria, rispondeva infatti a una esigenza di controllo e difesa del territorio lungo l’importante Via della Gallie, che metteva in comunicazione la Pianura Padana con il nord Europa attraverso gli attuali passi del Piccolo e del Grande San Bernardo. Il tracciato del decuma-

no massimo della città romana corrisponde infatti a quello di questo importante snodo viario: basta mettersi in corrispondenza dell'Arco di Augusto, o meglio, dell'antico ponte sul Buthier, per cogliere la prospettiva di una strada creata e sviluppata secondo specifiche esigenze. Imperniata sui classici prospetti del cardo e decumano, la città antica, che seguiva il modello dell'accampamento militare, aveva mura (in parte visibili, in parte inglobate in edifici moderni) e quattro porte di accesso (di cui rimane solo la Porta Praetoria, mentre le altre hanno ceduto al tempo e ne rimangono resti), e all'interno si sviluppava nelle diverse zone tipiche dell'impianto cittadino romano.

### L'itinerario

Partiamo da quello che era l'accesso alla città romana – **Augusta Praetoria** –, il ponte che oggi non sovrasta più, con la sua unica arcata, lo scorrere del torrente Buthier: quest'ultimo fu deviato di alcuni metri, nel punto in cui lo sentiamo scorrere ancora oggi, da una alluvione avvenuta probabilmente nell'XI secolo e, persa la sua funzione, rimase interrato finché non fu riportato alla luce. Rimane una suggestiva partenza iniziare una visita alla Aosta romana da luogo in cui, anticamente, si entrava in città. Dunque, procediamo all'interno del tessuto cittadino fiancheggiando l'Arco di Augusto, eretto in occasione della vittoria dei romani sulla popolazione locale dei Salassi, e lo snocciolarsi di negozi tipici che alternano artigianato e delizie per il palato, finché non giungiamo alla Porta Praetoria, l'accesso orientale alla città romana. Pur con le modifiche avvenute nel corso dei secoli, è ben conservata nei tre archi (uno maggiore destinato al passaggio dei carri e due minori per l'accesso pedonale) che regalano la loro immagine migliore durante la sera, opportunamente illuminati e privi del rumoroso viavai diurno. ►



- ① L'Arco di Augusto.
- ② Il teatro romano.
- ③ Il criptoportico forense.

Prima di inoltrarsi lungo Via Porta Praetoria, sulla destra si apre l'area archeologica del Teatro romano che in quella solitaria facciata di 22 metri di altezza, ancora in piedi, racchiude tutta la magnificenza dell'edificio originario (di cui si possono vedere le ricostruzioni in 3D): sbirciando dentro le arcate verso nord, montagne e torri campanarie delimitano il profilo cittadino, come custodi silenziosi di quest'area, mentre passeggiando nel sito si possono scorgere i resti dello spazio adibito alla scena, purtroppo solo in parte conservato. Ritornando sull'asse del decumano, si procede inanellando alcuni dei punti più significativi della città, come la bella Piazza Chanoux, a ragione definita il salotto cittadino. Giunti all'incrocio con Via Croix de Ville, si gira a destra verso la cattedrale e si

giunge al Criptoportico forense, luogo "nascosto" e di grande suggestione, data dalla luce soffusa e dal silenzio che lo avvolgono: si tratta infatti di due gallerie parallele seminterrate, la cui destinazione d'uso è ancora in fase di studio, ma che si trovavano all'interno della zona forense di epoca romana (con edifici a uso sia civile che religioso). Nell'ombra e nel silenzio di questo luogo un po' misterioso si può passeggiare e immaginare suoni e colori della città "di sopra", quella di oggi e quella di 2000 anni fa. Ritornati in superficie, pochi passi ci distanziano dal Museo Archeologico Regionale, il cui edificio originario fu costruito sulla base di una delle antiche porte romane di cui si possono vedere i resti, all'interno: oltre al patrimonio archeologico, il percorso museale consente di fare un itine-

rario che, dalla preistoria al Medioevo, segue la presenza dell'uomo nel territorio valdostano.

La mappa della città presenta ancora qualche spunto che parla di Roma, ma vi consigliamo di informarvi presso l'Ufficio turistico riguardo alla fruibilità e accessibilità delle aree.

Chiusa per lavori è la Villa romana della Consolata, situata fuori dalla cinta muraria, mentre l'Area funeraria fuori Porta Decumana è accessibile su prenotazione. Riaprirà l'11 novembre, per la festa di San Martino, l'Area Megalitica che risale a un periodo anteriore alla presenza romana (dal 4000 al 1000 circa a.C.). Altri pregevoli monumenti, come la Collegiata di Sant'Orso e la Basilica Paleocristiana e Chiesa di San Lorenzo, sono luoghi affascinanti da visitare in un viaggio ad Aosta. ↻

- 1 Il Museo Archeologico Regionale.
- 2 Dolmen dell'Area Megalitica.



**i** Aosta, al centro della Valle d'Aosta, si visita anche in una sola giornata ma consigliamo di prendersi più tempo da dedicare a questo piccolo gioiello sulle Alpi. Oltre al percorso relativo ai monumenti di epoca romana, sono molti i luoghi che meritano nel delizioso centro. Per organizzare al meglio una visita e vedere anche i siti chiusi si consiglia di scaricare la App gratuita MuseOn, recentemente aggiornata con contenuti nuovi, e di informarsi presso l'Ufficio del turismo riguardo ad aperture e accessi dei singoli siti: lungo il percorso descritto vi sono infatti luoghi a libera fruizione e altri accessibili tramite biglietto (unico con accesso a diversi siti).

[lovevda.it](http://lovevda.it)  
[valledaostaheritage.com](http://valledaostaheritage.com)  
 (e canali Facebook e Instagram)

**📍 Area sosta Camper Park**  
 Via Caduti del Lavoro 15,  
 a 5 minuti dal centro.